



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

MAGNIFICAT

E' opportuno, per il mese di Luglio che si inizia con le feste del Preziosissimo Sangue e della Visitazione di Maria SS., fare qualche utile riflessione sul cantico meraviglioso che sgorgò dal cuore della Madonna, quando, per rivelazione divina fatta dallo Spirito Santo alla cugina Elisabetta, fu proclamata per la prima volta « *Madre del Signore* ». Sarà consolidata la nostra pietà e l'ammirazione più profonda per la grandezza di Maria, ci sarà di spingere a imitarla nelle sue virtù.

* * *

Nella prima parte del cantico sentiamo proprio la veemenza della gratitudine di Maria verso Dio, autore unico della sua grandezza: « L'anima mia magnifica il Signore: ed esulta il mio spirito in Dio mio Salvatore. Perchè ha rivolto lo sguardo alla bassezza della sua serva: ed ecco che da questo punto mi chiameranno beata tutte le generazioni ».

Sentiamo in queste parole l'eco mirabile della gioia profonda che provò il cuore di Maria al contatto primo che ebbe con il Figlio di Dio fatto uomo nel suo seno. Gioia, esultanza, viva compiacenza si impadroniscono in quel momento di Maria, ma nella sua umiltà, solo davanti a S. Elisabetta, quando vide manifestato il mistero operato in lei, proruppe nel cantico immortale che meditiamo.

Qual'è l'esultanza del nostro spirito al contatto eucaristico del Cuore di Cristo?...

Maria mette in luce il motivo particolare di questa esultanza: « Perchè ha rivolto lo sguardo alla bassezza della sua serva ». Commenta bellamente S. Bernardino da Siena: « Riguardo l'umiltà, non la nobiltà e l'altezza; perchè il Signore sopra le

cose basse getta i suoi sguardi, e le alte mira da lungi ».

Non la *bellezza*, perchè dinanzi ai suoi occhi « fallace è l'avvenenza — del corpo — ed è vana la beltà ». Non la *potenza*, giacchè il Signore « ha rovesciato dal loro trono i potenti ed ha esaltato gli umili ». Non la *sapienza*, perchè « Iddio ha fatto vedere com'è stolta la sapienza del mondo ». Non la *verginità*, poichè si trovano anche delle vergini stolte: « cinque di loro, poi, erano stolte ».

E' sempre l'umiltà, la bassezza che attira lo sguardo e le grazia di Dio: chi è umile quindi, è ricco di grazia, è forte, diventa capolavoro della fortezza divina.

* * *

Nelle altre strofe del Cantico, Maria esalta Dio nella condotta verso di Lei, degli umili e di Israele, popolo di Dio, popolo della promessa.

La maternità divina di Maria SS. è in strettissima relazione con l'Incarnazione: mistero di potenza, di santità e di misericordia infinita. Niente di più grande dell'unione della natura divina ed umana nell'unica persona del Verbo Divino: e perciò Maria esclama: « Perchè *grandi* cose ha fatto a me colui che è *potente* ». Questa potenza è rivolta alla distinzione del peccato, offesa alla santità divina, e Maria aggiunge: « e *santo* è il nome di lui ». Questa potenza è effetto di misericordia infinita per l'uomo incapace di risollevarsi all'altezza donde era caduto col peccato. E Maria continua: « E la sua *misericordia* di generazione in generazione sopra coloro che lo temono ».

Dio tutto fa per la nostra salvezza; e noi corrispondiamo a quest'amore misericordioso del Padre celeste?

* * *

La condotta divina è sempre rivolta, nella storia dell'umanità, all'esaltazione degli umili, perchè essi

sono quelli che danno a Dio la gloria dovutagli per le sue opere. « Fece un prodigio col suo braccio; disperse i superbi nel pensiero del loro cuore. Ha deposto dal trono i potenti ed ha esaltato gli umili. Ha ricolmato di beni i famelici, e vuoti ha rimandato i ricchi ».

Ricordiamo che l'unico vero ostacolo all'azione divina nelle nostre anime è dato dalla superbia, dall'amor proprio disordinato: inizio di ogni peccato, cioè di quella follia morale, che ci fa credere sufficienti a noi stessi, indipendenti da Dio, anzi capaci di ribellarci e di disprezzare Dio!

Quale stimolo potente a correggerci nelle parole e nell'esempio di Maria. Parliamo sempre di forza, e dimentichiamo facilmente che essa ci viene dalla grazia divina, e che è scritto che « Dio resiste ai superbi e dà la grazia agli umili »!

* * *

La Vergine conclude esaltando la misericordia e la fedeltà divina alle promesse fatte al popolo d'Israele: « Accolse Israele suo servo, ricordandosi della sua misericordia. Conforme parlò ai padri nostri, ad Abramo e ai suoi discendenti per tutti i secoli ».

Raccogliamo questo frutto dalle riflessioni sul cantico della Madonna. Dio è misericordioso e fedele: nella sua misericordia ci soccorrerà in ogni nostra miseria; nella sua fedeltà, manterrà la promessa fatta a nostro riguardo. Abbiamo grande fiducia nella misericordia infinita di Dio: Egli ci perdonerà, ci consolerà, ci fortificherà nel fare il bene. Noi dimostriamo la nostra misericordia verso i fratelli lontani dalla casa del Padre: con la nostra azione umile, costante, ininterrotta lavoriamo per riconciliarci con Dio, perchè siamo ricchi delle ricchezze della grazia di Dio. Ed allora sperimenteremo per noi, per la nostra anima, per le nostre aspirazioni la fedeltà che Dio mantiene alla sua parola: « Beati i misericordiosi, purchè insegnino misericordia ».

Cerchiamo di attuare in modo pratico questo programma nei prossimi mesi estivi, ed allora il riposo dalle occupazioni ordinarie diverrà mezzo di apostolato più fecondo, con l'umiltà, con la preghiera, con l'amore ai fratelli, con l'incendio di carità che ci unirà al Cuore di Cristo, con l'animo riconoscente, in cui riecheranno gli accenti del Cuore di Maria, che fu tutto per Dio e per la gloria del suo Figlio.

*Il Vice Assistente Ecclesiastico
Diocesano*

A P P E L L O

La Direzione Generale dell'Azione Cattolica Italiana ha indirizzato ai propri organizzati il seguente appello, che sarà pubblicato nel prossimo numero del Bollettino Ufficiale:

In quest'ora grave e solenne in cui la Patria nostra chiama a raccolta tutti i suoi figli, gli ascritti all'Azione Cattolica Italiana rispondono a tale appello con quel senso di profondo dovere e di generosa donazione che è frutto della loro formazione cristiana.

Per essi i doveri speciali di questo momento si compendiano nel binomio: Pregare ed operare.

Pregare perchè Dio benedica la nostra cara Patria e protegga i figli d'Italia che valorosamente combattono.

E insieme operare con serena forza, ciascuno al proprio posto, compiendo il dovere assegnato dalle pubbliche Autorità, in spirito di sacrificio e di perfetta disciplina.

I sacrifici che l'ora presente impone siano guardati anche e specialmente nella luce della nostra Fede, la quale, mentre ne addita le eterne ricompense, centuplica le forze necessarie ad affrontarli.

Ma questa è anche l'ora della carità che Cristo ha dato come distintivo dei suoi seguaci. La guerra aumenta i bisogni dei fratelli. La nostra carità moltiplichi le sue imprese. Diamo tutto il nostro contributo alle multiformi opere assistenziali, soprattutto a favore dei combattenti e delle loro famiglie.

Le nostre preghiere, i nostri sacrifici, la nostra carità benefica, siano le armi pietose che placano la giustizia di Dio e ne invocano i favori per un avvenire migliore della Patria e dell'Umanità.

† EVASIO COLLI
Vescovo di Parma
Direttore Generale dell'A.C.I.

Quello che si deve fare

ESTATE 1940.

La Patria in armi: l'Europa nel supremo urto di ideologie e di popoli: tutto il Mondo sospeso nell'aspettativa degli avvenimenti giganteschi che vengono maturando con celerità impressionante.

La piccola socia G. F. sente che non si può, no, quest'anno parlare di vacanze nel senso di un ritirarsi dalla vita abituale per immergersi nei dolci ozi estivi

Già ozio, mai! seppure, cambiamento di attività... Ma quest'anno...

Intanto c'è per quelle che possono o ne hanno particolare dovere, l'attività richiesta dalla mobilitazione civile.

Occorre portare qui tutto il fervore di azione che deriva dal sentimento del dovere cristianamente inteso, cioè fatto per amor di Dio, con generosità, meglio che si può, in ispirito di riparazione.

Ma chi può restare assente di fronte agli immensi bisogni della Patria in questo momento?

Tutte, con slancio unanime, rispondiamo il nostro « Presente! » all'appello di S. E. Mons. Colli, Direttore generale dell'A. C. I. Ognuna faccia sua, nella misura più generosa che le è possibile, la parola d'ordine data ai cattolici italiani militanti nelle file dell'A. C.

« Pregare ed operare! »

Il Signore si degni abbreviare l'ora della prova e dare presto all'Europa e al Mondo quella pace con giustizia che, affermata già dall'Augusta e paterna voce del capo della chiesa, è ora anche la sicura promessa che il Duce ha fatto al Popolo Italiano.

PIU' BREVE ORIZZONTE

Penso che alcune ripercussioni pratiche si debbano avere nella nostra vita quotidiana e di associazione per essere non del tutto indegne del momento storico che traversiamo.

Anzitutto bandire ogni frivolezza in contrasto con la gravità dell'ora. Senza immusonirci, chè anzi occorre conservare tutta la possibile serenità di spirito, ma che nulla ci sia nei nostri atti, nel nostro contegno, nel nostro modo di vestire (anche questo, si!) che riveli leggerezza e vanità davvero fuori posto quando tanti fratelli nostri sono pronti a donare tutta la loro vita per la maggiore grandezza dell'Italia.

Poi *saper parlare e saper tacere.*

Portare nelle nostre parole e diffondere intorno a noi quello spirito di fiducia in Dio e di abbandono alla Sua Volontà, che mi sembra debba essere il più dolce e consolante rifugio per la nostra debolezza.

Evitare con cura di riportare, commentare, ingrandire fatti, episodi che si raccontano e che sono molto spesso fuori della verità.

Non vogliamo essere di quelli che ne sanno sempre più degli altri, ma cerchiamo, con il controllo scrupoloso delle nostre parole, di contribuire alla resistenza morale del popolo.

IN CASA NOSTRA.

In ultimo... ma non ultima, una parola sulla vita di Associazione. Occorre dire che l'Associazione deve più che mai vivere? che ciascuna deve poter seguitare a trovare l'ambiente caldo di fraterna carità, incitatore ad ogni buona opera, suscitatore di virtù, di forza, di serenità? credo che tutte ne siate convinte.

Ed allora, care socie, seguitate a frequentare l'Associazione finchè siete a Roma.

Se andate fuori di Roma cercate là ove andrete l'Associazione locale e andateci, sorelle tra sorelle anche se l'ambiente possa essere diverso da quello cittadino. Portate anche lì serenità, fiducia in Dio, forza, generosità, concretate in *poche chiacchiere e molti fatti.*

Il Signore ci conceda di ritrovarci in ottobre ai piedi del Papa con un mondo pacificato sotto l'influsso della giustizia e della carità.

La Presidente diocesana

A proposito di "Settimane,"

Per ordine categorico della Presidente diocesana — brr! E' inutile schernirsi quando vuole una cosa... Tu hai provato mai, cara socia che leggi? — devo fare la relazione delle « Settimane » tenute nell'anno sociale in corso. Ma io me la sbrigo in due parole. E ti dò subito due numeri: 34 e 12 (« So tutto » sarebbe capace di dirmi che dò i numeri al lotto!). Trentaquattro settimane parrocchiali per le giovani; dodici per le adolescenti. Poche? Molte? Il numero è inferiore a quello dello scorso anno. Qualche associazione ha dichiarato di voler fare un anno di sosta per poter preparare meglio la « settimana » l'anno venturo: lodevole proposito per quanto riguarda l'avvenire... Ma l'importante è sapere come ogni « settimana » è riuscita e riesce. E qui, più che farti una relazione, invito te, socia carissima, a fare un rigoroso esame di coscienza.

Me?!... Mi sembra di vedere la tua faccia atteggiata a punto interrogativo. Sicuro. Le tue dirigenti pensano, propongono, decidono: ma la loro preparazione va a vuoto se tu non le aiuti, se tu non ti proponi con tutte le tue forze, corroborate dall'aiuto divino ardentemente implorato nella preghiera, di... espugnare il tuo campo di apostolato (famiglia, scuole, amiche, ambiente di lavoro, parrocchia e via dicendo).

E' così, vero? E non dire che se manca l'opera tua non è poi un gran male, poichè ci sono le altre... L'associazione è una collettività e ciascuna deve portare la sua piccola pietra... E l'assenza anche di una pietruzza rende poco stabile l'edificio, si riflette su tutte le iniziative.

Pensaci seriamente. Sono state *poche* le giovani o le adolescenti intervenute alla « settimana » nella tua parrocchia?... E tu che cosa hai fatto per farle essere *molte*?

Pensaci. E preparati subito subito a questo apostolato durante le vacanze, con un contegno corretto, coerente, luminosamente esemplare.

E infine ricorda: « Chi darà una pietra avrà una mercede, e chi due pietre avrà due mercedi »...

LIBRI, LIBRI, LIBRI...

Qualche libro piacevole, che ci aiuti a riposare la mente stanca dopo un anno di lavoro?

MOSCA: *Ricordi di scuola* (ed. Rizzoli).

UGOLINI: *Settima B* (« La scuola »). — Un romanzo che ci riporta anch'esso all'ambiente scolastico.

G. LOPPI: *Presento il mio Licino* (Mondadori). — E' un libro adatto per regali, per l'elegante veste tipografica e le molte belle illustrazioni.

PIERRE L'ERMITE: *La grande amica*, romanzo. — Ritrae un'epoca ormai distante dalla nostra, ma interessa ugualmente per la sua grande umanità.

BAZIN: *La barriera* (Pia Società di S. Paolo). — E' un romanzo robusto, che avvince ed eleva.

Qualche libro d'avventure e d'eroismi, che interesserà soprattutto le più giovani?

A. CREPAS: *Angeli senz'ali. Vita segreta dei sommergibili* (Paravia).

L. SANTANDREA: *La tunica scarlatta* (Ed. Istituto delle Missioni Estere).

— *Avamposti boreali* (Ed. Istituto delle Missioni Estere).

Storie di tempi lontani:

R. USIGLIO: *La leggenda dei Nibelunghi* (Paravia).

V. E. BRAVETTA: *Arse verse! (Allontana il fuoco!)* (Paravia).

Qualche interessante biografia:

I. FELICI: *Tra i lupi* (Nistri-Lischi).

PINA MODUGNO: *Ascesa* (« La scuola »).

CALBUCCI: *Nennolina*.

Per finire, vi segnalo l'ultimo libro del FELICI: *Il nobiluomo mio padre* (Nistri-Lischi).

Il topo

Socie della G. F. che vanno a nozze

Sono proprio numerose in questo periodo e tutte, grazie a Dio, scelgono bene il compagno della loro vita.

Nozze cristiane, dunque, le quali pongono la benedizione di Dio a suggello di amore e a pegno di felicità sulle nuove famiglie cristiane che si costituiscono.

Ci sono giunte in questo periodo le partecipazioni di nozze di:

Placida Gloriani dirigente nell'Associazione N. S.ra del SS.mo Sacramento della Parrocchia di S. Michele Arcangelo alla Borgata di Pietralata e sorella dell'indimenticabile Luigia una delle più... antiche (si può dir così?) e conosciute Presidenti della prima ora.

Maris Puglisi già attivissima dirigente nell'Associazione « Stella Maris » della Parrocchia di San Giacchino e ben nota per il suo spirito... spiritoso (...una famiglia dove regnerà sempre il buon umore...).

Giovanna Lupoli dirigente della medesima Associazione (ah! Iolanda, te le lasci scappar via tutte!...) e a già *magna pars* del movimento studentesco diocesano.

Carlotta Aloisi già presidente dell'Associazione interna presso le Dame di Nazareth ed ora, dopo uscita dal Collegio, promettente speranza per il lavoro studentesco. Per breve tempo però, ché l'uscita dal Collegio e il matrimonio distano, mi pare, appena di un anno.

Maria Cerasa della Sezione Signorine.

A tutte, i nostri voti migliori perchè sappiano portare nelle nuove famiglie, il fervore di vita cristiana e lo zelo apostolico che ha animato la loro prima età.

Per tutte le preghiere nostre fraterne perchè il Signore sia largo delle Sue benedizioni su queste care sorelle nostre, su quanti e quanto esse amano.

E le fidanzate?

Già, fin dallo scorso numero dovevamo dar notizia di alcuni fidanzamenti avvenuti fra le più...

come dire? autorevoli esponenti della G. F. romana. L'annuncio è rimasto poi.. nella penna.

Diremo dunque che si è celebrato il fidanzamento ufficiale di Maria Mascione, presidente dell'Associazione S. Giovanna d'Arco della Parrocchia S. Giuseppe sulla via Nomentana, nonché vice-rappresentante della Sezione Signorine ed ex cassiera diocesana, con il prof. Paolo Roasenda, fino allo scorso anno Presidente diocesano dei Giovani di A. C. di Roma. La personalità dei neo-fidanzati ed il posto che ambedue occupano nell'A. C. ci fanno formulare l'augurio di poter ammirare una nuova famiglia... di santi!

Si è anche fidanzata Teresa Trotta presidente dell'Associazione N. S. della Mercede della Parrocchia dell'Addolorata.

Auguri.

Non posso ancora annunciare, per involontario ritardo della... proclamazione ufficiale, un altro consolantissimo fidanzamento: ma tanto, credo io, lo sanno perfino... i selci di Roma!

Si tratta di... Eh, no! non lo posso dire!

Gara catechistica

Si sospira un pò', o anche molto entro quell'aule del Vicariato dove la paziente... (non troppo, non troppo...) folla delle candidate attende per ore ed ore il suo turno di esami.

Poi, grazie a Dio, le aule si vengono man mano vuotando. Si passano persino le ore 20 e quegli eroici esaminatori che stanno lì dalle 16, possono finalmente andarsene. E questo accade per ben quattro pomeriggi.

Possiamo additare alla preghiera riconoscente della G. F. il nome del Rev.mo Mons. Carollo, Delegato diocesano dell'A. C., primo a subire il *peso* della nostra Gara? Creda, Monsignore, a tutta la nostra riconoscenza.

Aggiungiamo i nomi degli altri esaminatori, perchè siano ricordati dalle nostre socie: il Rev.mo D. Pieri Ass. Eccl. dioc. dell'Unione Donne, D. Ernesto Civardi, D. Scanagatta, P. Caresana, parroco della Chiesa Nuova, D. Manaresi parroco di S. Salvatore in Lauro.

E la gara come è andata?

Numericamente per le Ass. parrocchiali meglio. Si sono presentate alla prova diocesana 70 Associazioni con 178 socie effettive e 148 aspiranti al 1° esame e 106 effettive con 62 aspiranti al 2° esame. Tutti 9½ e 10 quelle chiamate al 2° esame. Oso dire che gli esaminatori erano contenti anche della *qualità* degli esami.

Deo gratias!

Per le interne quest'anno non si può onestamente fare un bilancio. L'anticipata chiusura delle Scuole le ha disperse ai quattro venti proprio alla vigilia della gara. Così che non ci meravigliamo davvero se si son presentate solo 9 Associazioni con 14 effettive e 20 aspiranti al 1° esame e 10 effettive, 7 aspiranti al 2° esame.

A tutte l'augurio di saper applicare alla vita quanto hanno imparato.

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA « ALDINA » - Roma - Via Palestro, 11